

al dovuto, parte per trattamento minimo non spettante e per la maggior parte dei casi per trattamenti di famiglia non dovuti.

Sul complesso delle pensioni ricostituite 689.070 pensioni sono state interessate dalla diminuzione degli importi in pagamento con notifica agli interessati delle somme risultate indebite. Per le rimanenti pensioni l'operazione di ricostituzione ha comportato la variazione in aumento della misura delle pensioni ovvero nessuna variazione.

**Tabella n. 2 - EVOLUZIONE DEL DISAVANZO
ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1995
(in miliardi di lire)**

Descrizione		Importi
1. Disavanzo economico bilancio di previsione		-16.494
2. Variazioni rispetto al bilancio di previsione		3.088
2.1. Saldo partite finanziarie di parte corrente	6.362	
- Entrate	8.778	
- Spese	2.416	
2.2. Saldo partite economiche non finanziarie	-3.274	
- Proventi	1.822	
- Oneri	5.096	
3. Disavanzo economico previsioni assestate		-13.406
4. Variazioni rispetto alle previsioni assestate		-382
4.1. Saldo partite finanziarie di parte corrente	2.787	
- Entrate	1.364	
- Spese	-1.423	
4.2. Saldo partite economiche non finanziarie	-3.169	
- Proventi	511	
- Oneri	3.680	
5. Disavanzo economico accertato a consuntivo		-13.788

2.2. I differenziali degli apporti complessivi dello Stato

Il fabbisogno di cassa dell'Istituto per l'anno 1995, da coprire con gli apporti dello Stato era stato iscritto nel bilancio di previsione in 72.200 mld.

Gli apporti complessivi dello Stato all'Inps, in termini finanziari di cassa, erano stati fissati dalla legge finanziaria per l'anno 1995 in 72.200 mld. con l'indicazione che il ricorso alle anticipazioni di tesoreria era in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite (*tetto*) a completamento dei pagamenti di bilancio effettuati.

Nel bilancio di previsione dell'Istituto gli apporti suddetti erano stati iscritti in 72.200 mld. ed imputati per 56.627 ai trasferimenti di bilancio e per 15.573 mld. alle anticipazioni di tesoreria.

In sede di aggiornamento delle previsioni il differenziale di cassa veniva aggiornato in 72.988 mld. La relativa valutazione teneva conto, tra l'altro, della previsione di pagamenti per 1.625 derivanti dall'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 495/1993 e n. 240/1994.

Conseguentemente gli apporti complessivi dello Stato venivano aggiornati in 72.988 mld. ed imputati per 56.580 mld. ai trasferimenti di bilancio e per 16.408 mld. alle anticipazioni della tesoreria.

Il favorevole andamento delle riscossioni correnti ed in particolare del recupero dei crediti contributivi (*le riscossioni nel 1995 sono risultate pari a 5.808 mld., di cui 3.591 mld. da condono*) e i minori pagamenti, specie per prestazioni istituzionali, hanno fatto attestare, al 31 dicembre 1995, il differenziale di cassa a 69.313 mld. con :

- **un miglioramento di 2.887 mld. rispetto al differenziale di 72.200 mld. iscritto nel bilancio di previsione;**
- **un miglioramento di 3.675 mld. rispetto al differenziale di 72.988 mld. risultante dall'assestamento del predetto bilancio di previsione.**

Gli apporti complessivi dello Stato sono risultati di 69.550 mld. (costituiti da 57.824 mld. di trasferimenti di bilancio e da 11.726 mld. da anticipazioni di tesoreria), con un minor utilizzo di 2.650 mld. rispetto al tetto di 72.200 mld. fissato dalla legge finanziaria.

Nelle tabelle che seguono si riporta, relativamente all'esercizio 1995:

- l'evoluzione del differenziale della gestione di cassa (tabella n. 3);
- l'evoluzione dell'andamento della gestione generale con riferimento ai macro risultati della gestione finanziaria - di competenza e di cassa - e della gestione economico-patrimoniale (tabella n. 4).

**Tabella n. 3 - EVOLUZIONE DEL DIFFERENZIALE
DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ESERCIZIO 1995***(al netto degli apporti complessivi dello Stato)**(in miliardi di lire)*

Descrizione		Importi
1. Differenziale bilancio di previsione		-72.200
2. Variazioni rispetto al bilancio di previsione		-788
2.1. Riscossioni	4.468	
2.2. Pagamenti	5.256	
3. Differenziale previsioni assestate		-72.988
4. Variazioni rispetto al bilancio di previsione		3.675
4.1. Riscossioni	2.764	
4.2. Pagamenti	-911	
5. Differenziale accertato a consuntivo		-69.313

Tabella n. 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE
CONFRONTO TRA LE RISULTANZE CONSUNTIVE E LE PREVISIONI
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	Previsioni originarie	Previsioni asstate	Bilancio consuntivo	Variazioni bilancio consuntivo rispetto	
	Dicembre 1994	Dicembre 1995	Luglio 1996	Previsioni originarie	Previsioni asstate
Gestione finanziaria di competenza					
1. Disavanzo di parte corrente	-16.464	-10.102	-7.315	9.149	2.787
2. Saldo netto da finanziare	-16.294	-10.389	-7.510	8.784	2.879
3. Disavanzo complessivo	-16.294	-10.539	-7.249	9.045	3.290
Gestione finanziaria di cassa					
1. Differenziale al netto degli apporti dello Stato	72.200	72.988	69.313	-2.887	-3.675
2. Apporti complessivi dello Stato	72.200	72.988	69.550	-2.650	-3.438
3. Apporti complessivi dello Stato (tetto legge finanziaria)	72.200	72.200	72.200	0	0
4. Variazioni rispetto al tetto legge finanziaria	0	788	-2.650	-2.650	-3.438
Gestione economico-patrimoniale					
1. Risultato economico di esercizio	-16.494	-13.406	-13.788	2.706	-382
2. Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	-69.126	-62.370	-62.826	6.300	-456

3. RIFLESSI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1995 DELLA INSUFFICIENTE COPERTURA DI ONERI NON PREVIDENZIALI

L'esiguo reintegro di gettiti contributivi fiscalizzati nonché la insufficiente copertura di oneri non previdenziali da parte dello Stato - ai fini della progressiva assunzione a carico del bilancio dello stesso prevista dall'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88 - ha comportano pesanti riflessi sulla gestione dell'Istituto, atteso che gli effetti netti delle mancate entrate nell'esercizio 1995 sono stati accertati in 12.418 mld.

In particolare gli oneri non risultati coperti sono riferibili :

- **per 6.309 mld., agli oneri per esoneri ed agevolazioni contributive (sottocontribuzioni) disposti per legge a favore di categorie di lavoratori, di particolari settori produttivi o di determinati territori, al netto della parte finanziata dallo Stato;**
- **per 1.331 mld., agli oneri per il mantenimento del salario (trattamenti speciali di disoccupazione, trattamenti straordinari d'integrazione salariale e trattamenti di mobilità) a carico della Gestione degli interventi dello Stato, al netto della parte finanziata dallo Stato, da altri Enti e dalle imprese;**
- **per 4.778 mld., agli oneri delle pensioni liquidate nella gestione per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e delle pensioni di reversibilità derivanti dalle medesime nonché delle relative spese di amministrazione, al netto della parte finanziata dallo Stato.**

Nella tabella n. 5 si riporta, per gli anni dal 1989 al 1995 e nel complesso, l'analisi degli oneri previdenziali non coperti.

Tabella n. 5 - ONERI NON PREVIDENZIALI NON COPERTI PER GLI ANNI DAL 1989 AL 1995
in miliardi di lire

A g g r e g a t i	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE
1. Esoneri e riduzioni contributive								
- Oneri	7.356	7.870	8.263	7.543	7.608	8.215	7.858	54.713
- Coperture	303	407	422	447	447	1.581	1.549	5.156
Oneri netti non coperti	7.053	7.463	7.841	7.096	7.161	6.634	6.309	49.557
2. Pensionamenti anticipati								
- Oneri	4.609	4.226	4.138	5.335	4.119	3.439	3.633	29.499
- Coperture	1.325	1.706	2.466	4.124	4.036	3.661	3.733	21.051
Oneri netti non coperti	3.284	2.520	1.672	1.211	83	-222	-100	8.448
3. Trattamenti mantenimento salario (1)								
- Oneri	3.964	2.997	3.269	4.254	6.302	8.084	6.723	35.593
- Coperture	3.262	2.100	3.370	3.772	4.333	5.660	5.392	27.889
Oneri netti non coperti	702	897	-101	482	1.969	2.424	1.331	7.704
4. Pensioni CDCM ante 1989 (2)								
- Oneri	6.551	6.844	7.152	7.332	8.122	7.545	6.963	50.509
- Coperture	0	194	688	796	1.140	1.685	2.185	6.688
Oneri netti non coperti	6.551	6.650	6.464	6.536	6.982	5.860	4.778	43.821
5. COMPLESSO								
- Oneri	22.480	21.937	22.822	24.464	26.151	27.283	25.177	170.314
- Coperture	4.890	4.407	6.946	9.139	9.956	12.587	12.859	60.784
Oneri totale netti non coperti	17.590	17.530	15.876	15.325	16.195	14.696	12.318	109.530

(1) Trattamenti straordinari di disoccupazione, trattamenti d'integrazione salariale e trattamenti di mobilità

(2) Pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989; pensioni di reversibilità derivanti dalle medesime; spese di amministrazione.

4. RIFLESSI SUI RISULTATI DELLA GESTIONE DELL'ISTITUTO DELLE ANTICIPAZIONI DELLA TESORERIA DELLO STATO

1. Premessa

Gli apporti complessivi dello Stato all'INPS, **in termini finanziari di cassa**, comprendono sia i pagamenti per trasferimenti di bilancio che le anticipazioni della Tesoreria dello Stato.

Le anticipazioni sono erogate a norma dell'art. 16 della legge 12 agosto 1974, n. 370 e, a partire dall'anno 1982, sono concesse senza oneri di interessi.

L'utilizzo, da parte dell'INPS, di tali apporti complessivi è finalizzato :

1. **relativamente alle somme ricevute per trasferimenti di bilancio** - stabiliti da apposite leggi - alla copertura dei pagamenti connessi a prestazioni di natura assistenziale e ad interventi di natura non previdenziale;
2. **relativamente alle somme ricevute per anticipazioni della Tesoreria dello Stato, intese come ricorso ad operazioni necessarie a fronteggiare momentanei squilibri di cassa** dopo l'utilizzo delle disponibilità liquide delle gestioni finanziariamente attive :
 - al completamento della copertura dei suddetti pagamenti;
 - alla copertura di quota parte delle pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri con decorrenza ante 1989 non coperte con le disponibilità delle gestioni finanziariamente attive;
 - al completamento di tutti i pagamenti atteso, in particolare, che annualmente i pagamenti dello Stato all'Inps per trasferimenti di

bilancio - in considerazione delle vischiosità insita nei tempi tecnici necessari per la definizione dei rapporti finanziari con lo Stato - risultano molto contenuti rispetto alla massa attiva acquisibile : somma dei residui attivi verso lo Stato al 1° gennaio e della competenza dell'anno.

Di conseguenza il meccanismo delle anticipazioni di tesoreria diventa una forma surrettizia di finanziamento dello Stato nei confronti dell'Istituto in considerazione che le anticipazioni concorrono alla copertura dei pagamenti di natura corrente.

Il problema dei trasferimenti dello Stato e connesse anticipazioni di Tesoreria e quello del finanziamento delle prestazioni di natura non previdenziale, da disporre in conformità alle previsioni dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è stato più volte all'attenzione del Consiglio di amministrazione dell'INPS.

Infatti, da ultimo, va ricordato che il Consiglio di amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1993 ha accompagnato alla deliberazione una propria nota con la quale, tra l'altro, ha sottolineato che l'ammontare e la natura previdenziale o assistenziale delle prestazioni erogate dall'INPS sono stabiliti per legge, con una copertura finanziaria complessivamente insufficiente.

L'Ente, quindi, non ha alcuna discrezionalità nella definizione degli anzidetti elementi e i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono inadeguati a coprire il differenziale tra prestazioni e contributi.

Come già detto il meccanismo delle anticipazioni di tesoreria fa diventare l'INPS "debitore fittizio" in relazione a partite di spese correnti dovute per legge.

Quantificare pertanto come "anticipazioni di tesoreria" e non come "trasferimenti di bilancio", come è giusto che sia, ciò che è dovuto all'Istituto determina l'instaurarsi di ambiguità.

In proposito, si ricorda che lo Stato, a fronte degli oneri non previdenziali sostenuti dall'Istituto fino al 31 dicembre 1986 ha trasferito all'INPS negli anni 1986, 1987 e 1988, 77.650 mld. (17.650 mld. nel 1986; 20.000 mld. nel 1987 e 40.000 mld. nel 1988) che sono stati riversati alla Tesoreria dello Stato a decurtazione del debito per le anticipazioni ricevute.

4.2. La situazione debitoria accertata al 31 dicembre 1995

Alla fine del 1995 la situazione debitoria dell'INPS verso lo Stato per le anticipazioni di tesoreria ricevute si è consolidata in 217.558 mld. che, al netto di 76.761 mld. di fondi dell'Istituto giacenti alla stessa data presso la Tesoreria (76.123 mld.) e nei conti correnti postali (638 mld.), si riduce a 140.797 mld.

La suddetta esposizione debitoria si riduce a 114.095 mld. ove si consideri che alla stessa data l'Istituto vanta verso lo Stato crediti per 26.702 mld. connessi a trasferimenti di bilancio rimasti da versare da parte dello Stato.

Giova, inoltre, segnalare che nel bilancio dell'Istituto sono iscritti ulteriori 23.278 mld. di crediti verso lo Stato che si riferiscono alle seguenti partite in contestazione con i Ministeri vigilanti :

- 20.090 mld. per trasferimenti connessi per il finanziamento dell'onere per l'assegno per il nucleo familiare;
- 3.188 mld. per trasferimenti relativi al rimborso degli sgravi contributivi riconosciuti alle imprese per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato.

In relazione *all'entità delle suddette partite in contestazione* l'Istituto da sempre ha sostenuto :

- **che i maggiori oneri per l'erogazione dell'assegno per il nucleo familiare, rispetto a quelli sostenuti per gli assegni familiari, debbano far carico al bilancio dello Stato.**

In tal senso l'Inps ha operato sin da quando è stato istituito il citato assegno per il nucleo familiare. La legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema previdenziale, disponendo che, a partire dal 1° gennaio 1996, tali oneri facciano carico alle gestioni previdenziali ha disciplinato la questione per il futuro senza prevedere, peraltro, alcuna sistemazione per il periodo pregresso, ritenendo quindi implicitamente non infondata la tesi dell'Inps;

- **che per il rimborso degli sgravi contributivi riconosciuti alle imprese per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato, la legge istitutiva prevede la relativa copertura. E' pertanto legittimo il comportamento dell'Inps che ha accertato ogni anno il credito verso lo Stato per gli oneri sostenuti nell'anno stesso.**

Al riguardo i Ministeri vigilanti sono stati sempre sensibilizzati. Al fine di pervenire ad una soluzione definitiva del problema l'Istituto, nei primi giorni del mese di luglio 1996, ha richiesto ufficialmente che sulla questione si esprima la Conferenza dei servizi interministeriale.

4.3. Il ripianamento del debito verso la Tesoreria al 31 dicembre 1995

In relazione alla richiesta effettuata dall'Istituto il Ministro del Tesoro, con nota n. 6467 del 29 luglio 1996 indirizzata al Presidente dell'Istituto, si è impegnato a risolvere la questione relativa alle anticipazioni di tesoreria, trasformando tali partite in trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

Il Ministro con la nota suddetta ha comunicato *"di aver impartito specifiche istruzioni agli uffici ministeriali affinché si proceda nella direzione indicata, formulando in tempi rapidissimi una soluzione, se necessario anche legislativa, che risolva in modo del tutto convincente la*

questione, in particolare dal punto di vista delle ripercussioni di tale sistemazione sul conto del patrimonio dello Stato, sistemazione questa che, peraltro, ha un significato puramente contabile trattandosi di partite che, come è noto, non hanno alcun impatto sul fabbisogno del settore statale e sulle dimensioni del debito pubblico."

La nota prosegue che "si tratta ora di individuare lo strumento più idoneo per procedere nella direzione prima indicata, fornendo sollecitamente all'Inps un quadro di riferimento chiaro e definitivo e, al contempo, al Parlamento tutti gli elementi di valutazione idonei a supportare la soluzione che si andrà ad individuare che nelle sue linee di fondo risulta già definita dalle scelte operate dal legislatore nel 1989 e confermate nel 1995."

In sostanza il Ministro del Tesoro ha precisato che occorre attuare il disposto della legge n. 335 del 1995, definendo le partite pregresse, con riferimento alla quota delle anticipazioni che hanno svolto non una funzione anticipatori in senso stretto, ma quella di sostituzione dei contributi diretti statali.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 3 ottobre 1996, nell'affrontare la questione relativa alle anticipazioni di Tesoreria all'Inps - questione che attiene alla più ampia globalità della separazione tra previdenza ed assistenza - ha approvato un disegno di legge - che viene ora presentato al Parlamento per essere tramutato in legge - che stabilisce che le anticipazioni di tesoreria concesse dallo Stato all'Inps, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'ente medesimo, nei limiti dell'importo di 121.630 ml. maturato al 31 dicembre 1995, s'intendono trasferimenti definitivi a titolo di finanziamento delle prestazioni assistenziali di cui all'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Tale importo risulta comprensivo, nei limiti di 30.300 mld., delle anticipazioni a favore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

In sostanza la trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio dello Stato di 121.630 mld. di anticipazioni della Tesoreria riguarda :

- **per 20.090 mld. l'integrale copertura dell'onere per gli assegni al nucleo familiare**, in coerenza con una interpretazione dell'art. 3, comma 23, della legge n. 335/1995 che, a partire dal 1996, pone gli oneri per i predetti assegni integralmente a carico della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e lascia a carico della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali gli oneri relativi ai periodi ante 1996;
- **per 3.188 mld. la copertura degli oneri relativi agli sgravi contributivi riconosciuti alle imprese per la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato;**
- **per 7.959 mld. la copertura di altri oneri a carico dello Stato che, non avendoli riconosciuti in modo esplicito nell'ambito del proprio bilancio, di fatto sono stati finanziati attraverso la Tesoreria;**
- **per 90.393 mld. il ripianamento del deficit patrimoniale netto al 31 dicembre 1995 della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali comprensivo, tale deficit, dell'onere di 30.300 mld. sostenuto dalla Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri della quota parte delle pensioni liquidate con decorrenza ante 1° gennaio 1989.**

Una volta perfezionato l'iter parlamentare del disegno di legge la situazione economica e patrimoniale dell'Istituto nel suo complesso e quella delle gestioni amministrate interessate subiranno, al 31 dicembre 1995, le seguenti modificazioni :

• ***bilancio consolidato dell'INPS***

- **la situazione patrimoniale netta a fronte di un disavanzo di 62.826 mld. evidenzia un avanzo di 27.567 mld.;**
- **la consistenza del debito verso la Tesoreria per le anticipazioni ricevute passa da 217.558 mld. a 95.928 mld.;**

- la consistenza del **debito netto verso la Tesoreria** per le anticipazioni ricevute - considerando 76.761 mld. di fondi giacenti presso la Tesoreria e nei conti correnti postali - **passa da 95.928 mld. a 19.167 mld.**;
- ***bilancio della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei Coltivatori diretti, coloni e mezzadri***
 - il **disavanzo patrimoniale netto** si riduce da 77.128 mld. a 46.828 mld.;
- ***bilancio della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali***
 - il **disavanzo patrimoniale netto** da 60.093 mld. viene **azzerato**.

L'Istituto nell'esprimere soddisfazione per l'accelerazione del processo di separazione dell'assistenza dalla previdenza, così come previsto dalla legge di ristrutturazione dell'Inps (legge 9 marzo 1989, n. 88) e confermato dalla legge di riforma delle pensioni (legge 8 agosto 1995, n. 335), auspica che per il futuro si prosegua nella stessa direzione coprendo le spese dell'assistenza con trasferimenti di contributi da parte del bilancio dello Stato.

5. RIFLESSI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1995 DELL'ANDAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Per i riflessi che hanno avuto sull'andamento delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali si ritiene utile fornire, alcuni risultati fondamentali emergenti dal consuntivo del 1995 del processo produttivo.

Sul versante delle entrate contributive l'Istituto anche nel corso del 1995 ha svolto una politica attiva che si è efficacemente avvalsa di tutti i mezzi a disposizione dell'Ente.

Sotto il profilo dei percorsi organizzativi l'azione dell'Istituto si è tradotta :

- nell'accertamento di 2.361 mld. di contributi evasi che rappresentano il conseguimento del 98,2% del budget annuale, fissato in 2.405 mld., mediante l'azione di vigilanza nei confronti di 56.091 aziende ispezionate;
- nella trasmissione agli uffici legali di 298.600 segnalazioni di crediti contributivi da recuperare per un importo di 5.604 mld.;
- nella richiesta, da parte degli uffici legali, dell'emissione di 299.959 decreti ingiuntivi e di precetti su titoli esecutivi per un importo di 6.640 mld.;
- nell'emissione da parte dell'Autorità giudiziaria, di 250.041 decreti ingiuntivi e di precetti su titoli esecutivi per un importo di 5.681 mld. a fronte dei quali vi sono state 7.720 opposizioni per 1.547 mld.;
- nella definizione di 2.561.829 pratiche riguardanti :
 - 328.660 domande di regolarizzazione contributiva;
 - 1.296.233 note di rettifica attive di denunce contributive;
 - 478.889 modelli DM 10 insoluti;